

LE AMBULANZE Sono state acquistate con il contributo di Bcc Lodi

Croce Bianca, due nuovi mezzi in servizio per il cinquantesimo

di **Andrea Bagatta**

■ Nemmeno il tempo di scattare una fotografia, e il mezzo è già su strada. Sono due le nuove ambulanze che la Croce Bianca di Milano, sezione di Sant'Angelo, ha introdotto nel corso dell'ultimo anno come regalo per i suoi primi 50 anni. Nel parco mezzi sono andate a rinnovare la dotazione, ormai arrivata a fine corsa per le regole stringenti del servizio 118. Le due nuove ambulanze sono a disposizione del servizio di emergenza urgenza, uno dei precedenti mezzi è in uso come back up in caso di bisogno, poi c'è un'ultima ambulanza che ha passato i 250mila chilometri e quindi è destinata solo ai servizi sanitari cosiddetti secondari, il trasporto di pazienti verso luoghi di cura.

A supportare l'associazione nell'impegnativo acquisto, per una spesa complessiva di poco meno di 150mila euro, è stata in prima fila la banca di credito cooperativo Bcc Lodi. «La Croce Bianca di Sant'Angelo ci ha chiesto di starle vicino in questa importante e indispensabile operazione - dice il presidente di Bcc Lodi Alberto Bertoli - . Ancora una volta l'istituto che presiedo ha dato la sua disponibilità a sostenere l'associazione, come fa con tanti altri enti e gruppi. Purtroppo, negli anni il numero delle realtà territoriali che sostengono l'attività del-



Da sinistra un equipaggio della Croce Bianca di Sant'Angelo, il presidente della Bcc Lodi Alberto Bertoli e il presidente della Croce Bianca Giovanni Cattaneo

la Croce Bianca è diminuito. E questa vuole essere anche l'occasione, quindi, per un appello al buon cuore dei santangiolini, cittadini e aziende, affinché aiutino l'associazione a mantenere la struttura, che è un'indispensabile presidio e valore per tutta la comunità di Sant'Angelo e del Lodigiano». I due mezzi sono operativi ormai da alcuni mesi. Al fondamentale supporto di Bcc Lodi si sono aggiunti alcuni aiuti arrivati anche dalla comunità stessa. Le due ambulanze gemelle, non appena arrivate, sono state immediatamente messe su strada. Si tratta di due Fiat Ducato allestiti in modo del tutto simile, secondo

le disposizioni del servizio 118. Ma il supporto all'associazione, oltre al sostegno economico, si può manifestare anche in altri modi. «Oggi contiamo su una trentina di effettivi in servizio - dice il presidente dell'associazione Giovanni Cattaneo - . Il nuovo corso appena partito vede 10 iscritti, nuovi potenziali volontari che speriamo di introdurre in servizio l'anno prossimo. Siamo molto contenti di questo, ma ormai rimane una difficoltà diffusa nel trovare persone disponibili a impegnarsi per gli altri. La vera sfida rimane quella della chiamata al volontariato». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OSPEDALE Lista di attesa

Onde d'urto, la protesta di una paziente

■ Affetta da un dolore al piede che la limita nel cammino, la dottoressa le prescrive la terapia ad onde d'urto focalizzate, ma ci sono troppe richieste e così alla signora toccherà andare privatamente.

«Sono affetta da spina calcaneare, che è una patologia tipica delle persone di una certa età - racconta la donna che è nata e vive a Lodi -, si tratta di un osso che spinge lungo il tallone; appoggiando il tallone a terra si prova un forte dolore. Ho fatto la Tac e i medici hanno visto che sono affetta da questa patologia. Il medico di famiglia mi ha detto di fare le terapie a onde d'urto perché sono l'unica soluzione. Le ho detto che non avrei voluto rivolgermi al privato. Lei ha alzato le braccia, come per dirmi che allora non aveva altri consigli per me».

La donna allora si è rivolta al Delmati, le avevano detto che lì forse sarebbe stato possibile. «Ho provato a chiamare all'ospedale di Sant'Angelo. Appena ho detto la parole "terapie ad onde d'urto", senza specificare "focalizzate" mi hanno che non avrebbero potuto mettermi nemmeno in lista d'attesa perché hanno 200 persone che aspettano. "Ho saputo che siete l'unico ospedale che le fa da noi e ho provato a chiamare", ho detto. "È per quello che siamo pieni", mi ha risposto. Hanno l'apparecchiatura, ma mancano i fisioterapisti e quindi non possono farle. Dovrò andare per forza privatamente perché altrimenti non riesco a camminare. Penso a tutti quegli anziani che hanno la pensione minima e non possono permettersi di pagare, mi viene un groppo alla gola». ■

C. V.



L'ospedale Delmati

TRASPORTO PUBBLICO Andrà a sostituire quella pericolosa alla Malpensata

Una fermata per i bus realizzata in viale Piave

■ Conclusi i lavori, allargato il marciapiede, installata la pensilina.

È pronta la nuova fermata dei bus in viale Piave all'altezza del civico 10. Entrerà in funzione sulla linea Lodi-Pavia non appena arriverà il via libera di Star Mobility.

La nuova fermata andrà a sostituire quella, pericolosa e precaria, della Malpensata, di fronte all'autosalone, circa 300 metri più avanti.

I lavori erano iniziati poco meno di due mesi fa, per un investimento di circa 10mila euro, e hanno comportato lo spostamento del palo della luce e la sistemazione con adeguamento della larghezza del marciapiede che, proprio a causa della presenza del

lampioncino, subiva proprio in quel punto una strozzatura. Inoltre, è stata allestita la nuova pensilina per circa 3mila 500 euro.

Nello stesso punto, anche se con intervento separato, è stato anche sostituito il guard-rail con un impegno di spesa di 10mila euro.

Ora la fermata è confortevole e del tutto sicura, a differenza dello stop che andrà a sostituire. L'attuale fermata della Malpensata, infatti, avviene direttamente su strada, senza alcuna copertura, sfruttando l'ingresso di una strada bianca, una situazione che espone i pendolari a un rischio sicurezza per l'attesa a bordo strada.

L'intervento era stato concordato quest'estate con Agenzia di



La fermata dei bus di viale Piave

Bacino del Trasporto Pubblico Locale, che ha svolto dei sopralluoghi congiunti con i tecnici del Comune, ed entrerà in funzione non appena Star Mobility la riceverà nei suoi percorsi, dandone adeguata informazione agli utenti. ■

A. B.

DOMANDE Da presentare entro il 23 novembre

Associazioni sportive, contributi di 5mila euro

■ Cinquemila euro per le associazioni sportive di Sant'Angelo. È stato pubblicato l'avviso pubblico per l'assegnazione di contributi economici alle associazioni e società sportive dilettantistiche della città. I fondi sono stati reperiti nell'ultima manovra di bilancio approvata in consiglio comunale a fine ottobre. «Si tratta di un piccolo ma concreto contributo per il funzionamento delle attività - commenta l'assessore allo Sport Fabio Bellani - . L'avviso pubblico è stato costruito tenendo conto di provare a ripartire equamente le risorse tra le diverse associazioni e società che ne faranno richiesta, andando a premiare chi maggiormente svolge un ruolo sociale a vantaggio della città». Tra i criteri compare l'obbligo di avere sede le-

gale in Sant'Angelo, ma anche la storicità in Sant'Angelo, cioè gli anni di presenza di ogni singola associazione o società, il numero di tesserati residenti in città e il numero di squadre iscritte ai campionati nella stagione in corso. Per ciascuna di queste voci viene attribuito un punteggio, e il contributo sarà ripartito tra tutte le associazioni e società che ne faranno richiesta in base alla graduatoria finale. I 5mila euro saranno divisi per il punteggio complessivo ottenuto dalla somma dei punteggi attribuiti a tutti i richiedenti, moltiplicando poi il quoziente ottenuto per il punteggio finale di ogni società o associazione. Le domande vanno presentate entro e non oltre il prossimo 23 novembre. ■